ULTIME l'Unità NOTIZIE

OGGI SI CHIUDE A VIENNA IL CONGRESSO MONDIALE DEI SINDACATI

Larghissima rappresentanza italiana nella direzione mondiale dei Sindacati

Di Vittorio, Santi, Novella, Bitossi, Lizzadri, Di Stefano, Teresa Noce, Roveda nel Consiglio generale della FSM - Quasi 90 milioni di lavoratori sono stati rappresentati a Vienna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 20. — Penultima giornata del Congresso sindacale mondiale. Si tirano le somme della discussione. Il pomeriggio di oggi e la mattinata di domani sono dedicati alle ultime riunioni delle commissioni, le quali elaboreranno le risoluzioni finali sui tre punti all'ordine del giorno.

Domani pomeriggio, il voto dei delegati trasformerà gli orientamenti di lotta emersi dal dibattito in concreta direttiva che guiderà l'azione quotidiana per i prossimi anni di tutte le organizzazioni sindacali aderenti alla FSM in ogni parte del mondo.

Stamani intanto il Congresso ha solennemente designato coloro che dirigeranno questa azione, alla testa dei rinnovati organi direttivi della FSM. Sono stati eletti, infatti, un largo Consiglio generale e un Comitato esecutivo più ristretto; i due organismi — nei quali tutte le nazionalità, tutti i continenti, tutte le professioni e i mestieri hanno una rappresentanza adeguata — si riuniranno stanotte per eleggere a loro volta, a norma dello statuto della FSM, il Presidente, il Segretario generale e la segreteria. L'Italia è presente nel Consiglio generale con Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi e Agostino Novella, in qualità di membri effettivi, e con Renato Bitossi, Oreste Lizzadri e Marino di Stefano (Segretario della Federazione italiana portuali), quali membri supplenti.

Inoltre fanno parte del Consiglio generale altri italiani, in rappresentanza delle rispettive unioni internazionali di categoria: Teresa Noce per i tessili, Giovanni Roveda per i metallurgici, quali membri effettivi; e Luciano Lama per i chimici, come membro supplente.

Nel comitato esecutivo sono presenti per l'Italia Giuseppe Di Vittorio e Fernando Santi, come membri effettivi, e Agostino Novella, Oreste Lizzadri e Renato Bitossi, come membri supplenti. Inoltre farà parte dell'esecutivo anche il compagno Luigi Grassi, come membro della Segreteria della F.S.M.

Daremo la lista completa quando verrà resa nota nella sua forma definitiva poichè il Congresso ha voluto attendere che alcuni Paesi — specie quelli nei quali i sindacati sono perseguitati — potessero precisare meglio i nomi dei loro rappresentanti.

E' intanto da sottolineare la forte rappresentanza italiana al vertice della F.S.M. nuova conferma di un prestigio altissimo che questo Congresso ha riconosciuto alla classe operaia e al movimento sindacale del nostro Paese.

Prima dell'elezione, il Congresso aveva ascoltato il rapporto della commissione di verifica dei mandati, letto dal compagno Luigi Grassi. Anche questo è stato un momento di grande solennità, poichè le cifre davano un'idea esatta dell'imponente forza unitaria dell'organizzazione sindacale in ogni angolo della terra. Al termine dei computi effettuati risulta infatti che 88 milioni 600 mila lavoratori sono rappresentati a questo Congresso (17 milioni in più rispetto al precedente Congresso di Milano nel 1949). Questa cifra comprende gli 80 milioni e 354 mila lavoratori iscritti ad organizzazioni presenti al Congresso e affiliate alla FSM, oltre agli 8 milioni e 246 mila lavoratori iscritti a 207 organizzazioni presenti al Congresso ma non affiliate alla FSM.

Forza imponente

La somma totale degli organizzati alla FSM è data dalla somma degli 80 milioni e 354 mila di cui sopra, più i 345 mila membri di organizzazioni affiliate alla F.S.M. dell'Egitto, del Pakistan, dell'Equatore, del Portorico, delle Filippine, e della Tailandia, i cui rappresentanti non hanno potuto raggiungere Vienna a causa delle persecuzioni poliziesche.

Si ha così l'imponente totale di 80 milioni e 700 mila lavoratori effettivamente organizzati nella FSM.

E' da notare che durante il Congresso hanno dato la loro adesione alla FSM ben 32 organizzazioni sindacali. Tre di esse sono le organizzazioni centrali nazionali del Guatemala, della Costarica e della Confederazione dell'Indonesia mentre le altre 29 sono organizzazioni di categoria dei vari paesi le quali hanno aderito alle rispettive Unioni professionali della FSM.

Per quanto riguarda i delegati e gli osservatori, essi — sempre secondo i dati riferiti da Grassi — hanno raggiunto il numero di 819, in rappresentanza di 79 paesi differenti. E anche questa rappresentanza pressochè completa del globo terrestre è da sottolineare e da meditare attentamente, non solo per la eccezionale ampiezza dello schieramento unitario di forze, ma per le difficoltà inaudite che molte delegazioni hanno dovuto superare per giungere a Vienna.

Lungo viaggio

Basti pensare ai delegati del Viet Nam, uno dei quali, un minatore di carbone ha dovuto percorrere a piedi un lungo tratto di territorio controllato dalle truppe francesi di invasione: egli ha camminato per un intero mese spostandosi di notte e restando nascosto di giorno prima di raggiungere un porto di imbarco per l'Europa.

Rimane da riferire sulla ricca sostanza emersa dal dibattito sul terzo punto all'ordine del giorno — « Il movimento sindacale nei paesi coloniali e semicoloniali » — che è terminato nella seduta di oggi con gli ultimi interventi e con le conclusioni del relatore Ruslan Vigiagiazsta.

Ci limitiamo a brevi cenni sugli interventi. Per le popolazioni africane hanno parlato Hassen Sadaui della Tunisia (« mancano case e scuole, ma i francesi hanno speso 600 milioni di franchi per costruire la nuova prefettura di polizia »), Lakdar Kadii dell'Algeria («potremmo avere una industria pesante e leggera, ma i monopoli preferiscono portar via le materie prime e raddoppiare i profitti »), Benamar Maruz del Marocco (« nelle repressioni di Casablanca sono stati uccisi più di 5.000 lavoratori e la maggior parte dei sindacalisti attivi sono stati messi in prigione dal sultano fantoccio »), Abdulla Mamami della Nigeria (« da noi i lavoratori africani a 50 anni sono pagati un decimo dei giovani apprendisti europei ») Raimondo Cicaja del medio Congo francese (« bambini al disopra dei 12 anni lavorano per 50 franchi africani al giorno mentre un chilo di carne ne costa 300 »), Louis Taty del Congo Belga (« a Leopolds Ville un lavoratore è stato condannato a due anni di prigione per aver rubato due cipolle al padrone »), Diakalj di Dakar (« la agricoltura è ancora ad un livello arcaico e non può produrre secondo i bisogni delle popolazioni »), Jacques N' Gom del Camerum (« l'Africa dà al mondo il 95 per cento dell'uranio, l'80 per cento dell'oro, l'80 per cento del cobalto, ma il 90 per cento della sua popolazione è analfabeta, e c'è un dottore ogni 50 mila abitanti mentre in Francia ce n'è uno per ogni 1500 »), Abdulla Diallo del Sudan francese (« una immensa corrente di unità si è sviluppata in tutta la colonia francese nella vittoriosa lotta per il codice del lavoro che si tratta ora di far rispettare »).

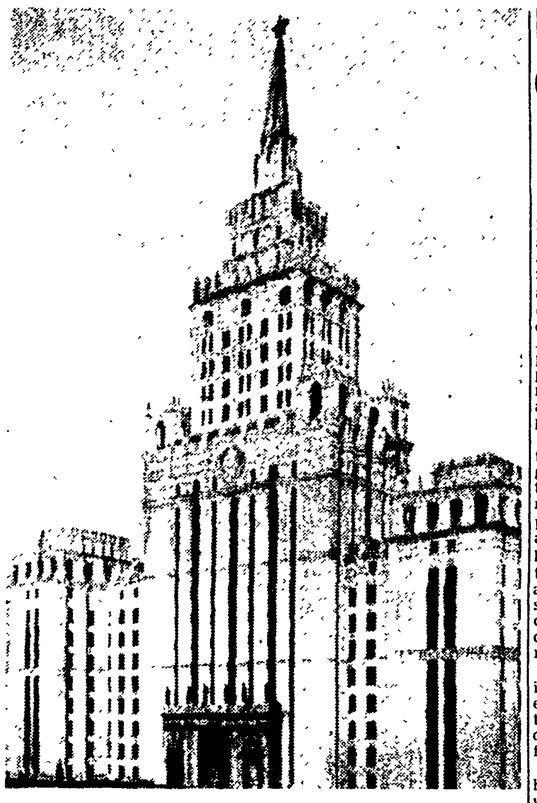
Per l'America latina hanno parlato Alvarez Sobrinho del Brasile (« nel 1939 gli investimenti inglesi erano di 1 miliardo e 158 milioni di dollari e quelli degli Stati Uniti di 241 milioni di dollari, ma oggi gli investimenti statunitensi sono arrivati a 1 miliardo di dollari e quelli inglesi sono precipitati a 233 milioni di dollari »), Frolez del Panama (« le ditte americane fissano due salari, uno di 2 dollari basato sull'orlo per i lavoratori bianchi e uno di 60 cents basato sull'argento per i lavoratori di colore »), e poi Pastorino del Guatemala, Zamorano del Cile, Perez del Paraguai, Ibarra della Costarica, Morera di Cuba i quali tutti hanno aggiunto la loro pennellata allo sterminato quadro dello sfruttamento imperialista. Lo stesso hanno fatto per l'Asia i delegati dell'India, Birmania, Israele, Giordania, Siria, Libano. Ma accanto a questi interventi, vero e proprio grido di dolore che si leva da una metà del mondo, abbiamo udito la voce serena e pacata dell'altra metà; anzi proprio dai rappresentanti di quei popoli dell'altra metà che in un tempo non lontano vivevano anch'essi in paesi soggetti, arretrati, poveri, afflitti dalla stessa cancrena. I rappresentanti dell'Uzbekistan sovietico, Diura Kodgiaiev; della Cina, Li Ci Po e dell'Albania, Aimo Kocani hanno parlato delle grandi realizzazioni rese possibili nei loro paesi dalla scomparsa dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo: aumento della produzione, industrializzazione, case, istruzione, assistenza medica, benessere generale.

MARIO RAMADORO

Laniel battuto all'Assemblea francese

PARIGI, 20 — Il Primo ministro francese ha subito oggi uno scacco all'Assemblea nella votazione sull'utilità di un dibattito immediato sul conflitto indocinese. Respingendo un appello del governo, l'Assemblea ha votato per alzata di mano una mozione socialista che chiedeva il dibattito. Numerosi oratori sono intervenuti quindi chiedendo che venga concretamente discussa la possibilità di porre termine a quel conflitto.

Prendendo la parola dinanzi alla commissione esteri del Senato, il ministro degli esteri Bidault ha dichiarato dal canto suo di essere pienamente favorevole alla proposta di Churchill per una conferenza dei quattro grandi.



MOSCA — Il grattacielo di « Krasnii Vorot » (le porte rosse) a Mosca. Il grattacielo, costituito da un corpo centrale di 25 piani e di due ali di 10, 12 piani, è stato ultimato e 270 degli appartamenti compresi nelle due ali sono stati consegnati agli inquilini. Il corpo centrale comprende invece 307 uffici del Ministero delle Comunicazioni

Un pilota sud-coreano chiede asilo politico

L'aviatore è fuggito a bordo di un bombardiere americano Mustang F 51

SEUL, 20. — Un caccia bombardiere americano Mustang F 51, pilotato da un aviatore sud-coreano si è alzato in volo stamane da un aeroporto della Quinta squadra aerea americana dirigendosi verso il territorio della Repubblica democratica popolare di Corea. Atterrato, il pilota sudista ha chiesto immediatamente protezione e asilo politico alle autorità popolari del campo di aviazione.

Anche oggi non hanno avuto luogo le spiegazioni ai prigionieri definiti come « contrari al rimpatrio ». L'interruzione di questa operazione, provocata dal sabotaggio americano nei campi durerà, probabilmente, altre quarantotto ore, giacchè i delegati alleati hanno annunciato che solleveranno una quantità di questioni nella riunione di domani della commissione neutrale di rimpatrio.

In una nota agli americani, il comando cino-coreano ha energicamente denunciato i tentativi americani di impedire l'opera di chiarificazione fra i prigionieri.

I rappresentanti popolari hanno inoltre nuovamente invitato il comando americano a dar notizia dei 98.742 prigionieri che esso ha qualificato come dispersi, e che risultano invece arbitrariamente trattenuti dalle forze degli S. U.

AL CORSO CINEMA IN GRANDE ESCLUSIVA
continua lo ECCEZIONALE SUCCESSO del più STRABILIANTE - MAGICO - INCANTEVOLE TECHNICOLOR realizzato da SAMUEL GOLDWYN
Il favoloso ANDERSEN interpretato da Danny KAYE con FARLEY JEANMAIRE - GRANGER
REGIA C. VIDOR DISTR. R.K.O.
UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO UNA GIOIA PER TUTTI

IMMINENTE
ALAN LADD - JEAN ARTHUR - VAN HEFLIN
IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
"SHANE"
TECHNICOLOR
E' un film Paramount

Manifestazioni operaie nell'Arabia Saudita

Gli automezzi dell'ARAMCO scortati dalla polizia

IL CAIRO, 20. — Secondo notizie pervenute questa sera nella capitale egiziana, grandi manifestazioni popolari sono in corso in tutta l'Arabia Saudita. Reparti armati della polizia, secondo queste informazioni, sono entrati in azione per disperdere i dimostranti facendo fuoco sulla folla.

Nella provincia di Hassa, centro del movimento popolare, pattuglie armate della polizia scortano gli autocarri e gli autobus della *Arabian-American Oil Company* (ARAMCO) per proteggerli dall'assalto dei dimostranti.

Come è noto, l'agitazione iniziata cinque settimane orsono con la richiesta — avanzata dai rappresentanti dei lavoratori indigeni alla ARAMCO, la grande compagnia americana che ha praticamente il monopolio dello sfruttamento dei campi petroliferi la grande ricchezza del paese — di equiparare le paghe degli operai arabi con quelle degli operai americani, si sarebbe tramutata, sempre secondo le fonti del Cairo, sabato scorso, in un grandioso sciopero in seguito all'arresto di dodici dirigenti sindacali.

Dimostrazioni a Madrid ai mercati generali

MADRID, 20 — La polizia ha operato numerosi arresti al mercato centrale di Madrid, a seguito di una dimostrazione di venditori contro i prezzi della frutta, verdura, carne e pesce, imposti dal governo. I dimostranti hanno rovesciato per la strada il contenuto di vari camion.

I più celebri teatri parigini chiusi con un diktat del governo

La Comédie Française e l'Opera fra i teatri colpiti — Grande successo della seconda giornata delle barricate — Migliaia di senza-tetto rovinati dallo scandalo edilizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Magra consolazione per i diecimila senzatetto rimasti vittime del crak dell'Istituto di Credito Immobiliare che da sabato occupa il primo posto nella cronaca degli scandali francesi: il giudice istruttore del Tribunale commerciale di Parigi, dopo aver apposto i sigilli alla sede della società, ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Il processo, se processo ci sarà, avrà luogo fra un anno. Le proporzioni dello scandalo col passar delle ore si estendono a tutto il settore: secondo i calcoli resi noti in giornata, il « Credit du Batiment » non era il solo a darsi a colossali operazioni rimaste ai margini del lecito e del controllabile. Altre 32 organizzazioni immobiliari, a dispetto di tutte le intimazioni finora date, non soddisfano le condizioni imposte dalla legge per la società di credito differito.

Si può quindi temere che al primo crollo finanziario ne possano seguire molti altri, dando ragione a numerosi giuristi che già parlano di uno scandalo a largo raggio e di complicità gigantesche tali da far pensare, salvando le proporzioni, ad un nuovo affare Stavisky.

Intanto il governo minaccia di licenziamento oltre duemila dipendenti dai teatri nazionali, di cui da sabato scorso è stata decretata la chiusura forzata. Si tratta dei maggiori teatri della capitale: l'*Opera*, l'*Opera-Comique*, la *Comedie-Francaise*, la *Sala del Lussemburgo* e l'*Odeon*. Il contrasto è sorto a seguito delle rivendicazioni poste dai macchinisti della Sala del Lussemburgo dipendente dalla *Comedie-Francaise*. Da 15 giorni essi rifiutavano di prestarsi allo sfruttamento delle ore supplementari. Il segretario di Stato, Cornu, cercava di screditare l'agitazione agli occhi del pubblico, diffondendo voci assurde sulle richieste dei lavoratori e minacciando di chiusura. Immediatamente tutto il personale dagli orchestrali, agli elettricisti, ai tecnici di scena, ai corali si associava unitariamente alla lotta chiedendo il miglioramento dei loro salari di fame che da lungo tempo era stato richiesto e mai era stato soddisfatto.

Questi episodici motivi di scontento si innestano nella grande agitazione contadina che dopo la giornata delle barricate di lunedì scorso, dal Centro e dal Mezzogiorno ha guadagnato in breve i dipartimenti del nord. Complessivamente ieri 39 dipartimenti hanno sostenuto lo sciopero dei dipartimenti sul grande mercato parigino della *Villette*. Il governo quasi clandestinamente ha dovuto ricorrere ad acquisti eccezionali di bestiame per parare il colpo e rifornire sia pure parzialmente il mercato della carne. Questa alternativa di colpi di forza, di leggerezza, di opposizione alle esigenze più profonde del Paese minaccia ormai seriamente la stabilità di una situazione per la quale si impone una via di uscita.

MICHELE RAGO

Adenauer presenta il suo nuovo governo

BONN, 20 — Il Cancelliere Adenauer ha presentato oggi al « Bundestag » il suo nuovo governo, del quale fanno parte undici democristiani, quattro liberali, due rappresentanti del partito tedesco e due del partito dei profughi.

Nel suo discorso, Adenauer ha tentato di presentarsi come un nemico del « radicalismo di destra », ed ha affermato che il suo governo è contrario a risolvere i compiti di politica estera con la violenza e con la forza. In contrasto con queste affermazioni egli ha tuttavia insistito perchè venga rapidamente adottata la CED, ed ha confermato il rifiuto dei « revanscisti » tedeschi di riconoscere le frontiere sull'Oder.

In tema di politica interna, Adenauer ha preannunciato una legge anti-sciopero ed ha chiesto agli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia l'immediata revisione delle sentenze contro i criminali di guerra tuttora detenuti.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO DI « ITALIA-U.R.S.S. »

Richiesti più intensi scambi economici e culturali con l'URSS

Una delegazione di cineasti invitata nell'Unione Sovietica

Si sono chiusi al Teatro Valle i lavori del Consiglio nazionale della Associazione Italia-URSS, che aveva allo ordine del giorno il problema degli scambi economico-culturali tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Più che la cronaca degli interventi, che sono stati svolti dal prof. Ettore Pancini della Università di Genova, dalla professoressa Ada Alessandrini, segretaria dell'Accademia dei Lincei, dal sen. Ambrogio Donini, dell'Università di Roma, dal dott. Franco Antolini, economista, dal dott. Regis, commercialista, dal prof. Angelo Macchia, dell'Università di Roma, dall'ing. Santangelo, della Sezione Italia-URSS di Padova, dal dott. Della Scala, della Libertas Film, e infine, dal sen. Banfi, che ha tratto le conclusioni del Consiglio, crediamo utile riprendere alcuni brani delle mozioni specifiche che sono state formulate dai rappresentanti delle varie discipline e dei diversi settori culturali, partecipanti ai lavori ed approvate all'unanimità dall'assemblea.

La mozione sugli scambi cinematografici, che è stata letta dal dott. Della Scala, dopo aver sottolineato come l'URSS abbia ripetutamente avanzato offerte di migliori relazioni commerciali tra il cinema italiano e quello sovietico, ha precisato tre punti programmatici che così possono riassumersi:

1) formulazione di un appello da rivolgersi alla Presidenza del Consiglio in cui si chieda la sollecita revisione dei veti ai films sovietici da parte della Commissione competente;

2) un invito a tutti i cineasti italiani affinchè chiedano, nell'interesse stesso della cinematografia nazionale, l'intensificazione degli scambi cinematografici tra i due Paesi;

3) di accogliere l'invito a visitare l'Unione Sovietica pervenuto alla Associazione Italia-URSS per una delegazione di cineasti italiani.

La mozione per gli scambi economici, che è stata letta dal dott. Regis, « fa voti che le attuali trattative in corso per il rinnovo dell'accordo commerciale possano notevolmente ampliare lo scambio delle merci, respingendo le discriminazioni che limitano le nostre esportazioni più importanti, e che a tale accordo facciano seguito iniziative di uomini d'affari italiani per realizzare a fondo le prospettive sorte con la Conferenza economica di Mosca dell'aprile 1952 ».

La mozione chiede inoltre che abbia luogo un più ampio scambio di letteratura specializzata, di libri e riviste scientifiche, che si studi la possibilità di istituire borse di studio in discipline economiche e tecniche, che si prepari un maggiore scambio di delegazioni in modo che l'azione di chiarimento e di divulgazione in materia economica fatta fino ad oggi possa allargare decisamente gli attuali confini della sua attività e portare un contributo sempre maggiore allo sviluppo economico e al progresso tecnico del nostro Paese.

La mozione per gli scambi culturali, infine, che è stata letta dal prof. Fiore, « chiede alle Autorità competenti che aiutino e facilitino gli scambi culturali e scientifici tra l'Italia e l'Unione Sovietica e decide di costituire una Commissione permanente che curi l'incremento di tali scambi in modo da recare a conoscenza degli istituti e degli studiosi sovietici i risultati dell'attività culturale e scientifica italiana con ampiezza e prontezza maggiori e da migliorare gli strumenti tecnici e organizzativi dell'Associazione Italia-URSS per trasmettere alla cultura italiana, nella forma più vasta e accessibile, l'esperienza sovietica; invita il Ministero della Pubblica Istruzione a rimuovere ogni ostacolo alla istituzione di corsi di lingua russa e ad aumentare i centri universitari e pubblici di insegnamento di questa lingua, che è oggi un indispensabile strumento per la formazione dei quadri della cultura e della scienza italiane ».

Cheddi Jagan in viaggio per Londra

ZURIGO, 20. — E' transitato oggi per Zurigo il primo ministro della Guiana, Cheddi Jagan, destituito nei giorni scorsi dagli inglesi, che si reca a Londra per protestare presso quel governo per le illegali misure repressive prese nella Colonia.

Jagan, che era accompagnato dal presidente del partito popolare progressista, ha ribadito, in alcuni dichiarazioni rese all'aeroporto, che le misure inglesi sono assolutamente ingiustificate.

COMUNICATO A BUDAPEST SULLA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Otto miliardi e mezzo risparmiati per la riduzione dei prezzi in Ungheria

Il miglior raccolto che sia stato realizzato dopo la fine della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 20. — L'Ufficio centrale di statistica della Repubblica popolare ungherese ha reso noto, così come avviene regolarmente alla fine di ogni trimestre, il comunicato sulla realizzazione del piano economico nazionale nel terzo trimestre del 1953.

L'industria, annunzia il comunicato, ha nel suo complesso realizzato al 102 per cento il piano del trimestre luglio-settembre. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il volume della produzione industriale è aumentato del dodici per cento; un dato che si può meglio valutare se si ricorda che, nei venti anni precedenti alla seconda guerra mondiale, la produzione industriale ungherese aveva registrato un aumento medio che variava intorno all'uno per cento.

Il comunicato dell'Ufficio centrale di statistica cita quindi numerosi dati che documentano i notevoli passi avanti compiuti nell'aumento del tenore di vita, con l'applicazione delle misure prese dopo la formulazione del nuovo programma governativo.

Nel solo mese di settembre, gli ungheresi, grazie alla riduzione dei prezzi di diecimila articoli di largo consumo, hanno risparmiato 160 milioni di fiorini, pari a otto miliardi e mezzo di lire italiane. Rispetto al settembre 1952, il volume degli acquisti al minuto nel settore alimentare e dell'abbigliamento è aumentato del 16 per cento.

Quanto alla costruzione di nuovi alloggi, di cui il programma governativo segnalava la necessità che fosse accelerato, il comunicato informa che nella sola Budapest, sono stati finiti e consegnati agli abitanti, in queste ultime settimane, 400 nuovi appartamenti ed altrettanti a Stalinvaros.

A questi miglioramenti generali hanno largamente contribuito i successi ottenuti nel settore agricolo. Il comunicato conferma che il raccolto di quest'anno è stato buonissimo, e annunzia specificamente che si è trattato del miglior raccolto avutosi dopo la liberazione nel 1945.

Si può facilmente dimostrare d'altronde che il buon raccolto non è dovuto soltanto alle condizioni meteorologiche, ma alla buona organizzazione del lavoro ed allo sviluppo della meccanizzazione: il reddito medio delle cooperative agricole e delle fattorie statali supera quest'anno in una misura variabile fra il 10 e il 25 per cento quello dei coltivatori diretti. Il buon raccolto e le facilitazioni decise dal governo hanno consentito fra l'altro di raddoppiare il reddito cerealicolo delle famiglie dei lavoratori delle cooperative agricole. Si è inoltre arricchita la dotazione dei trattori e delle altre macchine agricole: il numero delle sole mietotrebbiatrici è triplicato rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

LINA ANGHEL

L'articolo di Vidali

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione il giorno dopo la pubblicazione della nota. Assieme agli amici socialisti abbiamo indetto una grande raccolta di firme contro la spartizione e per reclamare che le popolazioni delle due Zone siano consultate dall'ONU sulle loro aspirazioni circa una sistemazione definitiva del problema del TLT.

Infine ci siamo rivolti a tutti i partiti e movimenti, eccetto i titisti e i fascisti, proponendo loro di realizzare un ultimo sforzo per impedire il vile mercato delle nostre terre, unendoci tutti per chiedere che sia indetto in condizioni democratiche un plebiscito nelle due zone.

I partiti ed i movimenti ci hanno risposto — eccetto uno —, il rappresentante del blocco triestino. Tutti sono d'accordo con il plebiscito. Ma pongono condizioni: chi lo vuole subito e chi lo vuole dopo l'applicazione del trattato di pace; chi lo vuole sul dilemma « pro o contro il TLT », chi su « Italia o Jugoslavia » e chi sulle tre alternative « Italia, Jugoslavia o TLT »; e chi vuole l'azione unitaria e chi la vuole separata. Infine, c'è il dinosauro democristiano che risponde sempre per ultimo e scuote la testa.

Il problema posto da noi era ed è quello di unire tutti in una azione di urgenza, immediata. Di far udire la nostra voce durante e dopo la riunione dei tre ministri. Come? Con una mozione, con una manifestazione unitaria, con una azione tale da obbligare i firmatari della nota a prenderci in considerazione e a chiedere la nostra opinione.

Un'azione simile, di politica reale, avrebbe la simpatia del popolo italiano e dei popoli della Jugoslavia, di tutti i popoli amanti della pace e della democrazia. Una volta bloccato il baratto e deciso il plebiscito, si sarebbero avute tutte le possibilità di discuterne le modalità, le garanzie, le condizioni necessarie a renderlo veramente democratico e libero.

Le risposte vaghe e condizionate di tutti i partiti e movimenti non ci scoraggiano. Ogni giorno di più — ed il tempo è breve — essi si convinceranno della giustezza della nostra proposta, e l'appoggeranno, se veramente desiderano il bene delle nostre popolazioni e l'unità del Territorio.

Si dovranno superare ancora molte incomprensioni, ma siamo sicuri che, una volta uniti ed appoggiati dai popoli amanti della pace, sarà difficile a chiunque dire di no a popolazioni che, dopo otto anni dalla fine della guerra, vivendo sotto un regime di dittatura militare, chiedono soltanto di esprimere la loro volontà sulla sorte definitiva del loro territorio.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal).

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.345). Richiedete opuscolo gratuito 4662

IMPERMEABILI! Galoches - Stivali - Borse - Articoli gomma plastica. Riparazioni. Laboratorio specializzato. Lupa 4-A.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia Elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI di Alberto Sogno. Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 4414 R

3) ASTE E CONCORSI L. 12

AURORA GIACOMETTI consiglia clientela approfittare Asta signorile arredamento VIA AZUNI 9 interno 8 (Ministero Marina fermata filobus 78) OGGI Esposizione - GIOVEDI' Vendita ore 17.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babuscì »!!! FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 4512

DUCATI 98
APPROFITTATE DELLE NUOVE CONDIZIONI DI VENDITA
20 RATE
Agenzia NARDI
Piazza della Libertà, 8-9
Telefono 32265

ernia
SOFFERENTI: togliete quel sottopancia di tortura. Applicate il nuovo apparecchio TIP-TAP supersistema americano.
Senza sottocoscie, elimina immediatamente Vostre sofferenze. L'ortop. Di Nenna riceve presso l'ambulatorio Via Appia Nuova 193-D Roma, nei giorni 22, 23 e 24 ott. orario 10-13 e 17-19. Direzione telef. 750.455. Ambulatorio 751.231, Laboratorio 761.860.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice diret. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A Via IV Novembre, 149